

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Lo scandalo dei voli insicuri

ROMA — Il traffico aereo in Italia è affidato ad un'organizzazione pubblica — Civilavia — che un'indagine di due anni fa ha resa pubblica solo oggi definisce "sicura, pericolosa e inefficiente". In un voluminoso dossier, ignorato da tre ministri e che vede la luce soprattutto per iniziativa dei comunisti è documentata la storia di Civilavia.

definito "comitato" del presidente dell'Alitalia, Nordio. L'insicurezza dei voli dipende in buona parte da questo scandalo per troppo tempo tollerato e tenuto nascosto. Nell'inchiesta si chiede esplicitamente l'intervento della Magistratura.

IL SERVIZIO A PAGINA 3

Massacri, fosse comuni, «desaparecidos»

Bolivia come il Cile

Appello a isolare la giunta golpista

Drammatico documento dell'opposizione clandestina a tutti i paesi del mondo - Lo sciopero generale continua - Sparatorie a La Paz



LA PAZ — Un carro armato e soldati in armi davanti all'università San Andrés

LA PAZ — La violenza scatenata in Bolivia appare come quella del «golpe» di Pinochet in Cile: esecuzioni sommarie, fosse comuni, centinaia di dirigenti dei partiti democratici e dei sindacati «desaparecidos» (desaparecidos, come si dice in molti paesi latino-americani). Fra gli «desaparecidos», sono anche i 18 membri del governo legale che il generale Luis Garcia Meza, capo della giunta militare «salta sanguinosamente al potere giovedì scorso», ha «deposto».

Ma c'è anche una resistenza tenace, articolata: lo sciopero generale continua e paralizza il paese. A La Paz, nonostante l'impiego massiccio di mezzi blindati da parte dei reparti militari agli ordini dei golpisti e le azioni intimidatorie compiute dalle squadre fasciste della Falange, si susseguono intense sparatorie e tutti i dipartimenti di agenzia riferiscono che la città vive tuttora — nonostante i minacciosi comunicati ufficiali — in un clima di estrema tensione.

Le pattuglie militari che percorrono le strade, armate fino ai denti e quasi sempre a bordo di veicoli corazzati, soprattutto (ma non solo) quando attraversano le povere zone «bidonvilles» della «città alta» vengono fischiate e derise, spesso bersagliate con fitti lanci di pietre. «Barismiti» e mezzi pubblici in circolazione, dato che l'adesione dei lavoratori allo sciopero generale indetto dalla COB (la centrale sindacale unitaria) è anche nella capitale, del 95 per cento.

Il Comitato per la difesa (Segue in penultima)

MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETA' A ROMA A PAGINA 4

Un falso politico

L'Espresso riferisce «parola per parola», ciò che è stato detto nelle cinque ore di confronto tra PCI e sindacati sui temi dell'economia. «Parola per parola» in una paginetta e mezza intitolata così: «Compagno, va al diavolo». A meno che gli interlocutori (indici per la precisione) non siano rimasti quasi tutti muti, la dimensione del rasoio copre lo spazio di una quindicina di minuti. E il resto? Il resto è la costruzione ad arte di un «sintesi», quasi ai margini della rissa, con un sindacato licenziato, e quasi umiliato, il tutto con l'aggiunta di un Berlinguer che si agita sulla sedia, si alza di scatto e cammina a grandi passi per la stanza minacciando i sindacalisti e lanciando anatemi. Una farsa. Una triste e grave farsa che la dice lunga sulle condizioni della libertà di stampa oggi in Italia. Perché questo resoconto è un clamoroso falso nella sua sostanza politica. Non è un verbale ma una somma di mezza frasi, di omissioni, di manipolazioni, che servono solo a travisare ciò che si è detto e il modo in cui si è detto.

C'è stato l'incontro, è durato cinque ore, si è parlato a lungo e diffusamente di molti temi di politica economica. Con molta franchezza il PCI da un lato e i sindacati dall'altro hanno espresso le proprie opinioni, talvolta diverse, come sul «fondo», talvolta pienamente concordi. Ma dal «verbale» risulta solo un'esplosione di «desaparecidos», e neppure accennato il consenso e la volontà unitaria su una serie di questioni «nicchie» «inquinabili». Si è voluto presentare il PCI come un partito che è andato a lanciare anatemi, a profondere minacce, a strumentalizzare la vicenda dei decreti per esclusivi e poco nobili scopi di parte. Non è così, e chiunque abbia partecipato a quell'incontro sa che non è così.

In conclusione? Se il verbale vorrebbe essere «segreto», l'intenzione del giornale non lo è davvero. Ma l'attacco ai comunisti non è nuovo. La novità è che da quando il PSI è andato al governo la posizione di quel giornale — che pretende di rappresentare la coscienza critica del paese — è cambiata. Il problema del povero Zanetti, che deve pur campare, è diventato quello di puntellare il ministero. E così l'opposizione (fino a ieri invocata, consigliata, sollecitata) non va più bene. E' settaria. Lo dice pure Lucio Colletti.

Confermata la necessità di un supplemento di indagine

Le Camere riunite per Cossiga

Nuovi documenti dei magistrati

Consegnato a Montecitorio il verbale di un altro brigatista pentito che ha testimoniato sulla fuga di Marco Donat Cattin - La DC cerca di impedire anche un voto sul completamento dell'istruttoria - Tesi assurde nella disputa procedurale - Riunione di Nilde Iotti e Fanfani con i capi-gruppo

Nessuna trattenuta dello 0,50 a luglio e agosto?

ROMA — Non ci sarà la trattenuta dello 0,50 sulle buste paga di luglio e di agosto? Secondo alcune indiscrezioni di fonte ministeriale sarebbero allo studio alcune ipotesi. In particolare sarebbe stata esaminata questa possibilità: rinviare l'esecuzione della trattenuta ad una data successiva alla scadenza del decreto sul fondo. Si santerebbe in questo modo non solo la decadenza del decreto ma si eviterebbero anche gli effetti del dispositivo sulla trattenuta. Anche INPS e Confindustria sarebbero contrari ad effettuare una trattenuta che poi dovrebbe essere restituita.

ROMA — La Democrazia cristiana vuole impedire un supplemento di indagini sul caso Donat Cattin-Cossiga, nonostante che i clamorosi sviluppi della vicenda — a poche ore dall'inizio della seduta di oggi a Camere riunite — spingano proprio ad andare avanti nel processo di accertamento della verità che venne bloccato dal voto di stretta misura dell'inquirente. Che cosa è accaduto? La notizia è di ieri sera, e si è diffusa in un baleno in un'atmosfera surriscaldata: la magistratura di Torino ha consegnato alla Presidenza della Camera nuovi documenti del procedimento che riguarda il figlio dell'ex vice-segretario democristiano. Si tratterebbe del verbale della confessione di un altro brigatista pentito, un «certo» Salvi, il terrorista «fornitore» di dettagli sulla fuga di Marco Donat Cattin, oltre ad ulteriori prove dei rapporti intrattenuti con lui dalla famiglia anche quando già si trovava all'estero (terroristi che appartenevano al suo stesso gruppo, come è noto, venne

arrestati in Francia). Il fatto nuovo cambia in parte l'ordine dei lavori di Montecitorio. I capi-gruppo sono stati informati già ieri sera da Nilde Iotti e da Fanfani. La seduta si aprirà stamane, dunque, con un'informazione sui nuovi atti procedurali giunti da Torino; e la parola ai quattro relatori verrà data soltanto nel pomeriggio. Così è stato deciso dai presidenti delle due Camere, in considerazione del fatto che la nuova comunicazione della magistratura è giunta a Montecitorio soltanto il 14 scorso, e cioè tre giorni dopo la presentazione della relazione sul «caso». La commissione inquirente è stata perciò ritenuta spogliata da ogni incarico relativo al procedimento in corso, che da ora resta in tutto e per tutto affidato all'assemblea.

La riunione dei capi-gruppo presieduta da Nilde Iotti e Fanfani a Montecitorio è proseguita ieri sera, fino a tarda ora. Si trattava di compiere un esame particolareggiato di tutte le questioni di procedura che si pongono, anche se è evidente che una decisione su come andare avanti nei lavori spetta all'ufficio di presidenza.

La manovra democristiana contro un supplemento di istruttoria si è sviluppata nel frattempo su vari piani: vi è stato un giudizio del sen. Martinazzoli, uno degli oratori prescelti dalla DC, e poi alcune voci sono state fatte circolare attraverso giornali fiancheggiatori. Gli argomenti usati dagli ambienti democristiani sono tutti procedurali, o pseudo-giuridici, ma la posta in gioco è politica. E' chiaro che la DC preferirebbe scontrarsi in aula su di un'altra alternativa, e cioè sul «sì» o sul «no» all'incriminazione di Cossiga e al suo rinvio dinanzi all'Alta Corte. Perché? Anzitutto, perché sa bene che vi sono pochi parlamentari dei diversi schieramenti decisi a chiedere un supplemento di istruttoria, per avere la possibilità di riflettere sulla base di nuove prove, ma non decisi invece ad esprimere un giudizio di colpevolezza su Cossiga. La proposta dei comunisti è quindi suscettibile di raccogliere maggiori consensi tra i 952 senatori e deputati, e per questo i dc vorrebbero non trovarla dinanzi, preferendo misurarsi sulla proposta di incriminazione presentata dai radicali e dai missini. Questo è un aspetto rilevante della questione. Un altro aspetto è quello di merito, e solleva interrogativi non meno seri: quali sono le ragioni che spingono la DC, in modo così massiccio, a far blocco contro la proposta di accertare la verità fino in fondo? Quali timori si celano dietro le dispute di procedura?

Per sostenere la sua tesi, la Democrazia cristiana ha predisposto tre diverse linee di attacco: 1) in primo luogo, sostiene l'impossibilità di una richiesta di supplemento di indagine. I supplementi di indagine, a suo giudizio, dovrebbero essere permessi soltanto nei casi di rinvio a giudizio della personalità di governo inquisita. Tesi palese-

c. f. (Segue in penultima)

Modificando le aliquote per neutralizzare gli effetti dell'inflazione

I comunisti propongono di ridurre subito le imposte sui redditi dei lavoratori

Conferenza stampa al Senato del compagno Colajanni - Si vuole ridurre l'IRPEF soprattutto per la fascia fra i 6 e i 13 milioni annui - Bloccati gli assegni familiari dei dipendenti pubblici?

Contro i licenziamenti scioperi e cortei a Caserta

Dal nostro inviato

CASERTA — Qui, in provincia di Caserta, la recessione già si tocca con mano. Ventimila lavoratori — la metà di tutti gli addetti all'industria — si trovano in aziende colpite dalla crisi. Tra un po' di giorni inizieranno le ferie, ma a settembre la ripresa sarà ancora più scarsa: 14 mila operai sanno già con certezza che in fabbrica non ritorneranno per loro è già pronta la lettera di sospensione, e dopo la cassa integrazione sono in agguato i licenziamenti. L'economia della provincia è stata squassata da un violento terremoto il cui epicentro è nel settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni.

Lo scorcio di luglio appunto già invecchiato. La produzione va avanti a rilento, gli organismi sono stati falcidiati, il futuro è nebuloso. Ieri mattina c'è stato lo sciopero nazionale di quattro ore del settore delle telecomunicazioni con grandi manifestazioni. A Roma ha parlato Sergio Garavini. Qui a Caserta migliaia di lavoratori sono sfilati per più di un'ora per le vie del centro, fin davanti al municipio. C'erano lavoratori delle provincie di Napoli e di Salerno.

Le potenti multinazionali e le aziende pubbliche si sono mosse allo stesso modo. Lo Stato ha deciso il taglio degli investimenti e subito dopo le imprese che operano nei cam-

Luigi Vicinanza (Segue in penultima)

ROMA — Le proposte del PCI per la revisione delle aliquote fiscali, il dialogo che agita la maggioranza, questi i due «fatti» che hanno caratterizzato la giornata di ieri del Senato dove le commissioni riunite Bilancio e Finanze-Tesoro stanno esaminando gli articoli e gli emendamenti al decreto governativo sull'accorpamento (ed aumento) delle aliquote IVA, sull'incremento delle imposte di fabbricazione (benzina, carburanti per autotrazione, alcool) sull'anticipo dell'autotassazione.

Iniziamo dalla affollata conferenza stampa tenuta da Napoleone Colajanni, vice presidente del gruppo dei senatori comunisti e dai compagni Polastrelli e Bonazzi.

Giuseppe F. Mannella (Segue in penultima)

Reddito annuo (L. 100.000)	Aliquote IVA attuali	Imposte IVA attuali (L. 100.000)	Aliquote IVA proposte	Imposte IVA proposte (L. 100.000)	Variazioni (L. 100.000)
3,5	10,42	364.700	10	350.000	-14.700
5,5	12,45	694.750	11,61	639.650	-65.100
6,5	13,00	800.500	12,61	819.650	-70.200
7	14,28	969.000	13,61	919.900	-79.900
8	15,43	1.234.400	14	1.120.000	-114.000
8,5	16	1.380.000	14,25	1.219.750	-140.250
9	16,50	1.485.000	14,06	1.319.400	-165.600
10	17,55	1.755.000	15,50	1.559.000	-206.000
11	18,40	2.024.000	16,18	1.779.900	-244.200
12	19,29	2.314.000	16,75	2.000.000	-314.000
12,5	19,68	2.499.000	17,29	2.159.000	-340.000
13	20,83	2.999.000	17,61	2.599.300	-339.700
15	21,50	3.225.000	19	2.899.000	-376.000
17	22,73	3.864.100	20,22	3.488.000	-376.100
20	24,32	4.664.000	22,25	4.450.000	-414.000
25	27,38	5.594.000	27,86	5.299.000	-600.000
35	30,41	10.293.300	30,71	10.399.300	+106.000
50	32,50	16.495.000	34	17.099.000	+306.000

(1) NOTA: Non sono calcolate le detrazioni di legge.

Da uno dei nostri inviati

MOSCA — Al Battagione di Pistoia dopo essersi meritato grande festa ieri. E' il club della classe 1945, e l'ha vinto il bronzo di Ubaldesco Baldi per aver vinto un oro olimpico. Allora fu Angelo Scattolonio conquistatore, seguito dal bronzo di Silvano Rosagni. Ma è medaglia, in questo speciale, l'Italia non ha niente i quasi tutte le Olimpiadi, con l'eccezione di Messico 1968; oro a Melbourne 1956 con Lino Rossetti; oro e bronzo 1964 con Enzo Martignoli. Esultano gli appassionati: il tiro al piattello, insieme agli esperti fabbricanti italiani è facile da caccia. Grande pagoda e buon caccia per le esportazioni.

Luciano Giovannetti è un conciatore, ma ha vinto un ruolo a ruota, nonché medaglia. Per lui questo è un anno fortunato. E' arrivato a questo Olimpiade del mare è stato fatto: il Gran premio delle nazioni. Ma c'è il Gran premio di Pistoia, il Gran premio di Lido di Venezia, il Gran premio Lido (Fiammetta), sempre quello di assoluta eccellenza. Adesso si è parlato a casa.

Giulietto Chiesi (Segue in penultima)

Tanti amori, ma cos'è l'amore?

ROMA — Parliamo d'amore? Parliamone certo. Se ci riesce. Ma non è facile, bisogna saperlo. Alla Festa delle donne, a Caracalla, l'altra sera ci hanno provato. Ma più il discorso andava avanti, più si inerpica lungo i sentieri della filologia, della morale, del senso comune, del costume, della sensibilità, e più la vettura appariva distante. Più nitida, è vero, ma più distante.

È difficile salire in cordata sulle cime del massiccio amoroso. Ciascuno si serve dei suoi appigli. I tre relatori — Francesco Albertoni, Carlo Cardia e Letizia Paolozzi — qualche tratto di strada lo hanno fatto assieme e anche alcuni interventi, tra i moltissimi presenti sulle quote delle Terme romane, si sono arrampicati con loro. Ma il grosso del percorso ciascuno lo ha fatto da sé, e va detto che a tentare con più coraggio l'escursione ancora una volta sono state le donne, e le donne comuniste. E' molto più che un dettaglio.

Quando ci saranno sottratte. Al di là di questo, l'amore è il legame profondo che ci lega agli altri, per il quale ci consideriamo parte degli altri e consideriamo gli altri parte di noi stessi.

difficile distinguere, tra le definizioni, quelle che esprimono l'intima essenza dell'amore e quelle che invece riguardano le forme esteriori della sua espressione, le modalità del suo manifestarsi, le energie che mette in campo. Forse inevitabilmente si è rimasti, se si può dire, sul capitolo dell'amore, in una zona magnetica importante ma solo contingente. Non c'è dubbio che l'amore abbia una prima e un dopo, e che le due fasi — intense entrambe come presenza di ciò che è amato e di ciò che potrà amare — agiscano fortemente nel modellare e condizionare la seconda ammorza. Ma è forse proprio per questo, per le mille influenze esterne e interne e materiali che si sovrappongono al momento spirituale dell'amore, che la domanda resta intatta: che cos'è, oggi, l'amore? La risposta giuliana da Erice, come dice Albertoni ricordando i classici greci? O, come suggerisce qualcuno del pubblico, la verità e la libertà che si fanno persona? E' dibattito non ha avuto nel-

Sergio Manca (Segue in penultima)

OGGI ecco dove sono gli uomini

NESSUNO cancellerà in noi la convinzione che se i lavoratori della Botteghe (in massima parte militari e contadini) avessero bandedo unicamente al loro interesse materiale, lasciando sottobene le loro istanze morali, non avrebbero fatto il loro dovere (almeno in un primo tempo) colpiti da tangenti in ogni senso, essendo costretti in conseguenza dell'impoverimento della loro classe borghese media, non direttamente responsabile del colpo di Stato. Vi risulta che si sia mosso? Vi risulta che da una parte per un'altra si sia mosso? Vi risulta che da una parte per un'altra si sia mosso? Vi risulta che da una parte per un'altra si sia mosso?

come i secondi, da battore prima di tutto al proprio faticato pane, scorgere in nome della libertà, che è un principio civile, un sentimento dell'anima, prima ancora che un diritto di questo e di quello.

Portofino